

MOZIONE

PROPONENTE: Dmitrij Palagi

OGGETTO: Intitolazione della terrazza di Villa Strozzi a Tiziano Terzani

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- *La Via per la Pace* ha promosso un incontro pubblico per chiedere che la terrazza di Villa Strozzi sia intitolata a Tiziano Terzani, vicino a quella porzione della Via Pisana in cui nacque e visse per i primi anni di vita;
- un luogo toponomastico che porta il suo nome è presente a Firenze, ma in riva destra, in prossimità del Polo universitario delle scienze sociali, nel Quartiere 5;

CONSIDERATO che:

- il 28 luglio 2004 ad Orsigna, piccolo borgo sulle montagne pistoiesi, 20 anni ci lasciava per sempre Tiziano Terzani;
- ad oggi, questo Consiglio comunale non risulti ancora aver considerato l'opportunità di dedicare alla sua memoria un luogo non toponomastico, come una sala o un palazzo pubblici, nel rione ove era nato;

RICORDATO che:

- Tiziano Terzani nacque a Firenze, il 14 settembre 1938 e che elesse poi l'Appennino pistoiese a sua dimora, nel borgo di Orsigna, conosciuto fin dall'infanzia, quando non era in giro per il mondo, anzitutto in Asia, dove visse per molti anni;
- pur notevolissimo scrittore e giornalista, egli non fu sufficientemente conosciuto e apprezzato in vita, quando oggi invece, come riporta la sua biografia più letta, viene *"[...] ampiamente riconosciuto quale uno dei massimi scrittori italiani di viaggi del XX secolo, appassionato cronista del proprio tempo, entusiasta ricercatore della verità degli avvenimenti, dei suoi protagonisti e degli uomini suoi compagni di viaggio, fisico e spirituale: una mente tra le più lucide, progressiste e non violente di inizio XXI secolo"*;
- a Firenze compì tutti gli studi, anche quelli superiori, con grande sacrificio della famiglia, di modesti mezzi, prima al Machiavelli e poi al Galileo, e frequentò il circolo "Sabati dello studente", ove conobbe esponenti del cattolicesimo democratico e progressista fiorentino come Dino Pieraccioni, Ernesto Balducci, Raffaele Bensi e Giorgio La Pira;
- Nel 1955 iniziò a collaborare con il "Giornale del Mattino" diretto da Ettore Bernabei, come cronista sportivo;

- Nel 1956 si iscrisse per un breve periodo al Movimento Federalista Europeo, fondato da Altiero Spinelli;
- Nel 1957 appena diplomato, dopo aver rifiutato un lavoro in banca, vinse uno dei pochi posti a concorso per l'ammissione al collegio annesso alla Scuola Normale di Pisa, ove si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza;
- Negli stessi anni conobbe Angela Staude, che poi sposerà nel 1962;
- Si laureò nel 1961 e, dopo un tentativo fallito di continuare gli studi in una università inglese, anche per le ristrettezze economiche in cui versava la famiglia dopo la grave malattia del padre, entrò alla Olivetti, vicenda in merito a cui scrisse che *"[...] a quel tempo un giovane come me, che veniva da una famiglia povera e che voleva impegnarsi socialmente aveva la scelta tra l'Olivetti e il Partito comunista. Io scelsi l'Olivetti perché rappresentava la modernità. Perché era moderna l'Olivetti di Adriano? Cosa c'era di grandioso e che oggi non riesco più a vedere in questo sistema economico, esclusivamente fondato sul concetto di crescita? Certo, anche allora bisognava produrre macchine da scrivere e venderle, ma il processo non era fine a se stesso o funzionale alla crescita; era funzionale a qualcos'altro, un qualcosa che Adriano Olivetti chiamava comunità, che, attraverso l'azienda cresceva in cultura, in comunicazione in senso di fratellanza; era cioè un progetto culturale e sociale e questo secondo me era un grande aspetto positivo dell'economia"*;
- gli incarichi aziendali gli consentirono così di viaggiare per lunghi periodi in tutta Europa, quindi in Oriente (Giappone, Hong Kong, Cina), per poi arrivare in Sud Africa nel 1966, dove raccolse materiali, interviste e fotografie per redigere i primi reportage che pubblicò su *L'Astrolabio*, il periodico della sinistra indipendente diretto da Ferruccio Parri, e quindi in Australia e in Thailandia;
- presa un'aspettativa dall'Olivetti, si aggiudicò una borsa di studio della *Columbia University* di New York, mentre continuava nella sua attività di giornalista, frequentando anche uno stage alla redazione del New York Times, per poi trasferirsi in California alla Stanford University, dove imparò la lingua cinese e si interessò al maoismo e al comunismo cinese;
- finalmente ammesso all'ordine dei giornalisti, nel 1969 iniziò il praticantato nella redazione del quotidiano milanese *Il Giorno*, dove conobbe Natalia Aspesi, Giorgio Bocca, Giampaolo Pansa e Bernardo Valli;
- Passò quindi al periodico *Der Spiegel*, che assecondò la sua richiesta di andare come inviato nel Sud-est asiatico, sotto la cui egida aprì l'ufficio di Singapore nel 1972, per poi partire per il Vietnam, allora in guerra, ove rimase anche dopo la partenza degli Staunitensi; contemporaneamente iniziò una collaborazione con *L'Espresso* e riprese i rapporti con *Il Giorno*, mentre dal 1976 iniziò a collaborare con *La repubblica di Eugenio Scalfari*
- Nello stesso anno riuscì a raggiungere Shanghai, iniziando la sua ricerca sulla politica e sulla società cinese, proprio nel periodo della morte di Mao, viaggiando molto anche in Indocina, nel periodo dell'invasione della Cambogia da parte del Vietnam;
- Nel 1980 si stabilì a Pechino, primo corrispondente occidentale, dove nel 1984 fu quindi arrestato per aver scritto articoli contro il governo cinese e la grande rivoluzione culturale, per essere poi espulso come persona non gradita;

- Dopo la diagnosi della malattia, soggiornò in altre aree dell'Asia per diversi anni, grazie all'amicizia con Pietro Della Torre, vivendo anche sulle pendici dell'Himalaya, dove conobbe il XIV Dalai Lama e il XVII Karmapa;
- Nell'autunno del 2001, dopo gli attentati dell'11 settembre, fece il suo ultimo viaggio giornalistico in Afghanistan durante il conflitto, e scrisse le *Lettere contro la guerra*, un testo pacifista in risposta a *La rabbia e l'orgoglio* di Oriana Fallaci;

SOTTOLINEATO de:

- la sua sistematica ricerca nello scrivere “[...] di libertà di espressione, questa mancanza di rispetto per il potere, che poi si identificava con la [sua] visione anarchica delle cose”, come scrisse in *La fine è il mio inizio*;
- la sua singolare esperienza di osservazione partecipante, sincera e disincantata, davanti e dentro a quelle vicende della “Storia” per cui aveva tanto rispetto e su cui ha modellato gran parte della sua vita;
- la sua visione della necessità della coesistenza pacifica tra i popoli, nelle diversità e nel rispetto delle stesse, non tanto per una comune visione politica, ma attraverso la coscienza dell'appartenenza ad una comunità;

CONSIDERATO infine che la proposta de *La Via per la Pace* è stata fatta insieme, oltre che ad Angela Staude Terzani, al presidente del Quartiere 4, Mirko Dormentoni, che ha positivamente recepito, ma che la competenza primaria rimane quella del Consiglio comunale;

RICHIAMATO l'atto analogo a quello presente approvato a larga maggioranza dal Consiglio del Quartiere 4 nell'adunanza del 24 luglio 2025;

SOSTIENE

La richiesta di intitolare **a Tiziano Terzani** un luogo non toponomastico, tra Legnaia e Monticelli, quale la terrazza di Villa Strozzi, **o altro spazio pubblico aperto o edificio che svolga funzione pubblica culturale ed educativa** ~~a Tiziano Terzani~~;

INVITA LA SINDACA E LA GIUNTA

A voler dar seguito alla volontà espressa dal Consiglio comunale nel più breve tempo possibile, confrontandosi con il Presidente del Quartiere 4.